

EPISTOLE PAOLINE

INTRODUZIONE

Prima di passare allo studio delle epistole Paoline è necessario dare uno sguardo generale alla vita dello scrittore.

Saulo (il desiderato) nacque a Tarso di Cilicia, agli inizi dell'era Volgare, da genitori ebrei della tribù di Beniamino (Fil. 3:5) con il diritto di cittadinanza romana (At. 22:27-28). Fu condotto giovanissimo a Gerusalemme per essere istruito da Gamaliele (At. 22:3), divenne zelantissimo nella legge farisaica (Gal. 1:14). Imparò, come ogni giovane ebreo del tempo, un mestiere (At. 18:3). Saulo è menzionato nella Bibbia per la prima volta alla lapidazione di Stefano (At. 7:58; 8:1), divenne l'animatore e l'attore principale della persecuzione dei seguaci di Gesù (At. 8:3; 22:5; Gal. 1:13; Fil 3:6) e sarà questo il continuo rimorso della sua vita Paolo (il piccolo) viene fermato sulla via di Damasco da Gesù stesso (At. 9). Ciò avvenne intorno all'anno 37 A.D.. Dopo una breve visita a Gerusalemme (At. 9:26; Gal. 1:18) ritornò nella sua città natale dove fu prelevato da Barnaba e condotto ad Antiochia (At. 11:25). Dopo una missione a Gerusalemme (At. 11:30; 12:25) la chiesa di Antiochia lo mandò in missione (At. 13:1-3). Dopo il concilio di Gerusalemme (49 A.D.) durante il secondo viaggio missionario, scrisse le due epistole ai Tessalonicesi da Corinto (51) e durante il terzo viaggio missionario:

Ai Galati (da Efeso) nel 54.

Ai Corinzi (I) (da Efeso) nel 57.

Ai Corinzi (II) (da Filippi) nel 57.

Ai Romani (da Corinto) nel 57-58.

Arrestato a Gerusalemme (58) Paolo fu tenuto prigioniero per due anni a Cesarea (58-60) poi venne condotto a Roma dove rimase dal 61 al 63. Da Roma indirizzò le sue epistole:

Ai Filippesi, nel 62.

Agli Efesini, nel 63.

Ai Colossesi, nel 63.

A Filemone, nel 63.

Le epistole a Tito e I Timoteo sono state scritte in un periodo posteriore alla sua prima prigionia e provengono probabilmente dalla Macedonia. È opinione di buona parte dei commentatori che Paolo sia stato messo in libertà e che dopo aver visitato Timoteo ad Efeso e Tito in Creta, indirizzò loro queste lettere. La seconda epistola a Timoteo sembra sia stata scritta nella sua seconda prigionia. La cronologia sarebbe la seguente:

A Tito e I Timoteo (dalla Macedonia ?) nel 64-65.

II Timoteo (da Roma ?) nel 66.

Il martirio di Paolo sarebbe avvenuto sotto Nerone nell'anno 67 (?).

Le epistole di Paolo sono 13 e qui sopra sono elencate in ordine cronologico Nella Bibbia seguono l'ordine di lunghezza.

L'EPISTOLA AI ROMANI

Data e scopo

L'epistola fu scritta da Corinto tra il dicembre del 57 ed il febbraio del 58. Lo scopo può essere duplice: Paolo esprime il desiderio di una sua visita a Roma e prospetta il suo piano di spingersi oltre (1:10,11; 15:24). Inoltre vuole trasmettere per lettera, quello che non gli è stato possibile fare a voce, cioè l'insegnamento fondamentale e sistematico dell'Evangelo.

Notizie riguardanti la chiesa di Roma

Non c'è nulla di certo intorno alla sua fondazione. Molto probabilmente i giudei di Roma presenti il giorno della Pentecoste (At. 2:10) portarono la testimonianza dell'Evangelo nella capitale dell'impero.

Analisi del libro

Introduzione (1:1-17).

Oltre al mittente (1:1-2) al soggetto (1:3-6) e al desiderio di Paolo (1:7-15) vi è in questa prima parte il sommario dell'epistola (1:16,17).

L'Evangelo: potenza di Dio per la salvezza (L 18-5).

L'Evangelo è la potenza di Dio per la salvezza in quanto rivela all'umanità perduta il mezzo per la giustificazione:

L'ira divina (1:18-3:20).

I pagani ed i giudei sono sotto condanna ed il peccato è un fatto universale, perciò, non c'è alcuna speranza di salvezza per mezzo d'opere.

La giustificazione è per fede (3:21-5).

Paolo descrive la giustizia provveduta da Dio (3:21-26) e dimostra come la giustizia ottenuta per fede non abolisce la Legge mosaica nella sua essenza morale e come ciò è in armonia con la storia del patriarca Abramo (3:27-4). Indi passa al trionfo del secondo Adamo sulle conseguenze del peccato introdotto dal primo Adamo. Il peccatore così giustificato gode di una pace che sarà seguita dalla gloria avvenire (5).

L'Evangelo: potenza di Dio per affrancare (6-8).

L'Evangelo è potenza di Dio per affrancare il credente dalla potenza del peccato e della morte: Il peccatore graziato per la fede rompe ogni relazione col peccato ed inizia una "vita nuova" (6:1-14). Avendo ricevuto la grazia si mette al servizio della giustizia e non pecca volontariamente; il cristiano è affrancato dalla Legge, che, pur essendo buona in sé, ha dato la conoscenza del peccato e mostrato l'impotenza dell'uomo ad uscire dalla sua schiavitù (6:15-7).

In Cristo, il credente riceve lo Spirito che lo libera dal potere del peccato, e viene adottato come figlio di Dio, questo è il suggello della gloria a cui Dio la ha predestinato. Conclude con un inno di vittoria (8).

L'Evangelo: potenza di Dio a salvezza d'Israele (9-11).

L'Evangelo deve essere la potenza di Dio per la salvezza d'Israele, e di tutte le nazioni. Paolo è

rammaricato per l'incredulità del popolo d'Israele, ma afferma che questa reiezione, non annulla le promesse di Dio per il "vero" Israele. Iddio è sovrano e dispone a far parte del Suo popolo secondo la Sua sapienza (9:1-29). Israele ha respinto il Messia a cagione della sua cecità spirituale e la sua disubbidienza all'Evangelo (9:30-10). La reiezione d'Israele non è totale, né definitiva, ma ciò produce il bene ai gentili, che a suo tempo serviranno alla conversione d'Israele (11).

Sezione pratica (12-15:13).

Questa sezione, va dal capitolo 12 al capitolo 15 verso 13 dell'epistola, illustra la parte pratica per ogni credente intorno ai suoi doveri: Essere consacrati a Dio (12:1-2). La modestia nell'esercizio dei dono ricevuti a favore della Chiesa (12:3-8). L'amore sincero verso i fratelli ed i nemici (12:9-21). I doveri verso le autorità (13:1-7). I doveri verso il prossimo e la propria santificazione (13:8-14). Rispetto e tolleranza su cose secondarie (14).

Conclusione

La conclusione dell'epistola si divide in quattro paragrafi, determinati dai saluti: Cristo modello della Chiesa (15:1-13).

I suoi progetti intorno al suo apostolato (15:14-33).

Varie raccomandazioni e saluti da dare (16:1-20).

Saluti di alcuni suoi collaboratori e dossologia (16:21-27).

LA PRIMA EPISTOLA AI CORINZI

Origini

Questa epistola fu scritta da Paolo mentre era in Efeso intorno al 57 d.C.

La chiesa di Corinto fu fondata da Paolo nel suo secondo viaggio missionario ove rimase per circa 18 mesi. Venne in seguito sostituito da Apollo (Atti 18; 19:1). Da Corinto Paolo partì e si fermò per tre anni ad Efeso. Nel frattempo sorsero dei disordini a Corinto che obbligarono Paolo a scrivere una lettera (5:9) che è andata perduta. Ulteriori disordini e divisioni furono rapportati a Paolo, il quale fu spinto dallo Spirito Santo a scrivere questa lettera.

Analisi del libro

Si divide in quattro sezioni:

Introduzione (1:1-10):

Lo scrittore (1:1).

A chi è diretta (1:2-9).

La ragione (1:10).

Disordine ecclesiastico (L 11-6:20).

1. Primo disordine: i partitari:

Quattro partiti (1:11,12).

Assurdità dei partiti (1:13-2:16).

Posizione dei partitari (3:1-4).

Posizione di Paolo e Apollo.

Posizione riassunta (3:1 1-4:13).

2. Secondo disordine: incesto:
Appello e promessa ai partiti (4:14-21).
L'incestuoso (5).
3. Terzo disordine: le liti:
Le liti tra fratelli (6:1-8).
Esortazioni a giustizia (6:9-20).

Ordine ecclesiastico (7-15):

1. Intorno al matrimonio (7:1-40): La giustizia del matrimonio, l'esigenza del matrimonio ed il rischio del matrimonio.
2. Intorno ai cibi (8:1-11:1): La libertà e le limitazioni del cristiano, la libertà non deve divenire licenza (10:1-5) La limitazione è comandata dalla comunione (10:16-22).
L'amore limita la libertà (10:23-1 LI).
3. Intorno alle riunioni di culto (11:2-34): Riunioni della chiesa (11:2-18) e riunioni di Santa Cena (11:17-34).
4. Intorno ai doni spirituali (12-14): Azione dello Spirito Santo (12:1-30) e azione del cristiano (12:31-14:40).
5. Intorno alla dottrina della resurrezione (15).

Conclusione (16):

Ricorda loro la colletta, la sua probabile andata, la visita di Timoteo e forse di Apollo con esortazioni conclusive.

LA SECONDA EPISTOLA AI CORINZI

Origini

Fu scritta da Paolo dalla Macedonia tra il 57 ed il 58 d.C., dopo la lettera precedente. Questa è inviata per mezzo di Tito. Paolo lascia Efeso e va a Troas dove attende Tito per sapere come avevano accettato le sue esortazioni. Tito ritarda e Paolo, ansioso di avere notizie decide di lasciare Troas e attraversa il mar Egeo per andare incontro a Tito, forse lo trova a Filippi (II Cor. 2:12,13; 7:5-8). Probabilmente Paolo era anche ammalato (II Cor. 1:6-10). Da Tito è informato che la lettera era stata accattata, ma che esisteva il pericolo di predicatori giudaizzanti che faceva maldicenza su Paolo e sul suo ministero. L'apostolo allora scrive questa epistola per le seguenti ragioni:

- 1) Per spiegare la causa della sua mancata visita (L15-24; 2:1-3).
- 2) Per lodarli della loro ubbidienza (7:4-15).
- 3) Per chiedere il ristoramento del trasgressore (2:6-9).
- 4) Per esortare gli impenitenti (12:21; 13:2).
- 5) Per avvertirli dei falsi dottori (113,4,11).
- 6) Per rivendicare l'autorità del suo apostolato (11-12).
- 7) Per esortarli a fare una colletta per i poveri di Gerusalemme (8-9)

Analisi del libro

Il libro si divide in cinque sezioni:

Introduzione (1-2:13):

I saluti, sincerità di Paolo e coerenza di Paolo.

Le condizioni di un ministro di Dio (2:14-7:16):

Il ministro trionfante (2:14-17).

Il ministero raccomandato (3:1-5).

Il ministero spirituale e glorioso (3:6-18).

Il ministero onesto (4:1-6).

Il ministero sofferente (4:7; 5:10).

Il motivo del ministero (5:11-21).

Il sommario del ministero (6:1-7:16)/1

Esortazioni sul dare (8-9).

- 1) Prontezza d'animo.
- 2) Chi semina scarsamente miete scarsamente.
- 3) Dare volontariamente.
- 4) Dare con grazia e Dio farà abbondare ogni grazia
- 5) Ringraziamento a Dio

Le credenziali del ministro di Dio (10-12:18):

Il riconoscimento divino (10:1-18).

La gelosia santa (11: 1-12).

Esortazione contro i falsi dottori (11:133-15).

Il vanto dell'Apostolo (11:16-12:18).

Conclusione (13)

- 1) Rallegrarsi.
- 2) Ricercate la perfezione.
- 3) Siate consolati.
- 4) Abbiate un medesimo sentimento.
- 5) Vivete in pace.

L'EPISTOLA AI GALATI

Origini

Paolo scrisse questa epistola verso il 54-55 d.C. da Corinto o da Efeso. La Galazia era una provincia dell'Asia Minore abitata da un misto di popoli. Paolo attraversò la regione durante il suo secondo viaggio missionario e ripassò poi per quelle contrade per fortificare i fedeli (At. 18:23). Egli era diretto a Efeso, dove rimase per tre anni, poi attraversò la Macedonia fino a Corinto. Fu probabilmente qui che Paolo seppe dello sviamento dei Galati, a causa di dottori giudaizzanti, che accettavano la salvezza per opere. Vista l'urgenza, Paolo scrisse questa lettera di proprio pugno.

Analisi del libro

L'epistola si divide in quattro sezioni:

Introduzione (1:1-9).

Autorità apostolica di Paolo (1:10-2:14):

Evangelo ricevuto per diretta rivelazione (1:10-24).

Contesa con Pietro e gli altri (2:1- 14).

Esposizione della salvezza e giustificazione per fede (2:15-5):

La giustificazione per fede (2:16-19).

Unione divina per fede (2:20,21).

Ricezione dello Spirito per fede (3:23-4:31).

Adozione attraverso la fede (3:1-22).

Libertà per la fede (5).

Conclusione (6:11-18):

Servizio in compassione e fede (6:1-10).

Conclusione finale (6:11-18).

Particolarità

- Notare il tono severo dell'Apostolo (3:1).

- Paolo inizia la lettera senza parole di lode e ringraziamento. - Non richiede le loro preghiere.

- Questa epistola è il libro dell'emancipazione sul ritualismo.

L'EPISTOLA AGLI EFESINI

Origini

Fu scritta da Roma durante la prima prigionia di Paolo verso il 62 d.C.. L'opera di Efeso cominciò durante il secondo viaggio missionario, quando l'Apostolo pregò un sabato nella sinagoga e lasciò il piccolo gruppo alle cure di Priscilla ed Aquila. Durante il terzo viaggio missionario, Paolo rimase ad Efeso per tre anni e stabilì la chiesa (At. 19). Durante la prima parte della sua prigionia, Paolo si preoccupa delle chiese gentili, scrisse infatti una lettera particolare a carattere circolare per le diverse chiese. E' da notare infatti che questa lettera è scritta ai gentili (2:11; 3:1-6,9; 4:17). Una di queste lettere fu inviata ad Efeso, un'altra forse a Laodicea (Col. 4:16).

Analisi del libro

Si divide in quattro sezioni:

Introduzione (L1,2).

Sezione dottrinale (L3-3):

La benedizione per i membri della chiesa (1:3-4).

La preghiera per i membri della chiesa (1:15-21).

Cristo capo della Chiesa (1:22-23).

Come diveniamo membri di chiesa (2:11-22).

Unione dei membri di chiesa (2:11-22).
I Gentili fanno parte della Chiesa (3).

Sezione pratica (4-6:20):

Unità del suo corpo (4:1-3).
La potenza unificatrice del suo corpo (4:4-6).
L'edificazione del suo corpo (4:17-6:20).
Il dovere dei membri del suo corpo (4:17-6:20).

Conclusione (6:19-24).

I titoli della Chiesa. (4-6:20)

- 1) Eredità di Dio (1:18).
- 2) Corpo di Cristo (1:22-23).
- 3) Famiglia di Dio (2:19).
- 4) Edificio (2:21).
- 9) Sposa di Cristo (5:30-32).

L'EPISTOLA AI FILIPPESI

Origini (62-63 d.C)

Quest'epistola è di grande valore per i Gentili ed è scritta ai membri della prima chiesa d'Europa. È una delle più profonde scritta dall'Apostolo ed attraverso di essa se ne conosce il carattere. La chiesa di Filippi era nota per la sua generosità. Avendo saputo della prigionia di Paolo a Roma, mandò per mezzo di Epafrodito un dono, questi, appena giunto, si ammalò

Appena ristabilitosi, Epafrodito ritornò a Filippi per tranquillizzare la chiesa e portare loro questa lettera.

Scopo dell'epistola

Lo scopo è duplice. Ringraziare la chiesa del dono generoso ed incitarla a pace ed unità. E' da notare che due sorelle fra le più importanti della chiesa non avevano un medesimo sentimento (4:2).

Analisi del libro

Si divide in sette sezioni:

Saluti per tutti (1:1,2).

Pregliera per tutti (1:3-11).

Cristo glorificato per la prigionia di Paolo, incoraggiamento per tutti (1:12-30).

L'umiltà e l'abbassamento di Cristo, esempio per tutti (2).

Esortazione per tutti (3):

Contro falsi dottori (3:13).

Contro la propria giustizia (4-6).

Contro la perfezione assoluta piuttosto che progressiva (7-10). Contro falsi professanti (15-19).

Ammaestramento per tutti (4:1-20): Unità (1-3).

Allegrezza (4).

Temperanza (5).

Pace di Dio (6,7).

Cosa pensare (8).

La sorgente di gioia (11-14).

Saluti da tutti e a tutti (4:21-23).

Note particolari

- Non vi è nessuna citazione dell'Antico Testamento.
- Le parole "gioia e rallegratevi" si trovano in ogni capitolo.
- La parola "mente" è spesso usata.
- Lo Spirito Santo è menzionato tre volte (1:19; 2:1; 3:3).
- Forse è l'unica lettera di Paolo che loda i fratelli senza alcun rimprovero.

L'EPISTOLA AI COLOSSESI

Origini (62-63 d.C)

Colosse era una delle più importanti città della Frigia, forse Paolo non la visitò (2:1).

Questo suggerisce che la chiesa fu fondata dopo la visita di Paolo. È probabile che lo Spirito Santo usò Epafras (forse Epafradito) Filemone, Archippo e Apollo per iniziare quest'opera (4:17; Fil. 2).

La chiesa di Colosse crebbe in numero ed in grazia, ma falsi dottori portarono nella chiesa varie eresie. Queste eresie possono essere riassunte come segue:

- La creazione non era opera diretta di Dio, ma di potenze inferiori.
- La legge mosaica era ordinamento angelico.
- Gesù era uomo al battesimo, soltanto allora scese su Lui il Cristo, ma vi rimase fino alla crocifissione.

Scopo dell'epistola

Per dare un profilo preciso di Gesù Cristo, della Sua divinità, deità e gloria.

Analisi del libro

Introduzione (1:1-14):

Lo scrittore, i ricevimenti e la gratitudine.

Preminenza di Cristo (1:16-23):

Sulla creazione (16,17).

Prima della creazione (15).
Preminenza sulla nuova creazione (18-23).

Il valore di Cristo (1:24-2:23):
L'unico speranza (1:24-27).
Conflitto di Paolo (1:28-2:2).
Il solo sapiente (2:3).
Le ragioni di Paolo per la lettera (2:4-8). L'unico bisogno (2:9-23).

La pratica del fedele (3-4:6):
La ricerca del cristiano (1-4).
L'azione del cristiano (5-8).
I doveri del cristiano verso gli altri (3:9-4:6).

Conclusione (4:7-18).

LA PRIMA EPISTOLA AI TESSALONICESI

Origine della chiesa

Fu fondata da Paolo nel suo secondo viaggio missionario (Atti 17:1-9). Egli rimase lì per un mese ed i credenti non soltanto accettarono il messaggio del Vangelo, ma dimostrarono tanto interesse che permise a Paolo di insegnare loro importanti dottrine quali: 1 Elezione (1:4), lo Spirito Santo (1:6), la Trinità (1:1-6), il Ritorno di Cristo (1:10), la Santificazione (4:1-3).

Origine dell'epistola

Paolo da Efeso (3:1,2) mandò Timoteo a Tessalonica per aver notizie della comunità. Timoteo rapporta di idee errate intorno al ritorno del Signore.

Analisi del libro

Il libro si divide in cinque sezioni:

Introduzione (1:1-10).

Il servizio ed il ritorno del Signore (2).

La purezza del cuore ed il ritorno di Cristo (3-4:12).

I morti ed il ritorno di Cristo (4:13-18).

L'attesa ed il ritorno del Signore (5).

Il ritorno del Signore:
Personale (4:16; At. 1:11).
Letterale (At. 1:10).
Nell'aria (4:17).
Inatteso (5:2).

Subitaneo (1 Cor. 15:51).

Lo stato dei morti:

L'affermazione "coloro che dormono", nelle Scritture, si riferisce sempre al corpo, poiché la Scrittura ci dice che i morti sono coscienti di ciò che avviene intorno a loro. I seguenti passi della Scrittura avallano questa tesi: 11 ricco ed il Lazzaro (Lc. 16:19-31), il ladrone sulla croce (Lc. 23:42,43), i martiri sotto l'altare (Ap. 6:9,11).

LA SECONDA EPISTOLA AI TESSALONICESI

Origini

Dopo la prima lettera, sorgono nella chiesa altre difficoltà. Dei falsi dottori inviano una lettera falsa di Paolo contenente false rivelazioni spirituali, le quali affermano che il Giorno del Signore è già presente (2:2). In questa epistola l'apostolo dichiara alcuni eventi che devono avvenire prima della venuta del Signore:

Apostasia (sviamento),

Ritorno del Signore per i credenti

La manifestazione dell'uomo del peccato.

La venuta del Signore con i Suoi per il giudizio (2:1-2).

Analisi del libro

Il ritorno del Signore:

Conforto per i perseguitati (1:1-7).

Terrore per gli inconvertiti (L7-12).

Tornerà per il Suo popolo, ma porterà alla rivelazione dell'uomo del peccato e alla sua sconfitta (2:13-17).

Il ritardo del Signore:

Opportunità per il servizio divino (2:13-17).

Differenza tra il Giorno di Cristo ed il Giorno del Signore:

Giorno di Cristo: il periodo di tempo tra il rapimento della Chiesa e gli eventi in cielo (1 Cor. 1:8; 5:5; II Cor. 1:14; Fil. 1:6,10; II Tim. 1:12,18; 4:8; I Tess. 5:1,5).

Giorno del Signore: il periodo del ritorno di Cristo con la Chiesa (II Tess. 2:2,8; Gioele 2:3; Zacc. 14:1; Mal. 4:5).

Il ritorno del Signore

La certezza del ritorno (Mat. 25:13).

Ordine del ritorno.

a. Primo periodo:

Rapimento (I Tess. 4:15).

Risuscitano i morti.

I santi sono rapiti.

I santi sono ricompensati.

b. Secondo periodo:

Rivelazione (1 Tess. 3:13; II Tess. 1:7,9).

Per liberare gli ebrei (Zac. 10:5,6).

Per riunire Israele (Is. 11:11-12).

Per liberare la terra (Is. 35; Mie. 4).

Per rare sulla terra (Zac. 14:9; Ap. 19:4; 20:4).

L'EPISTOLA A FILEMONE

Origini

Paolo scrisse questa breve lettera da Roma, durante la sua prima prigionia, intorno all'anno 62-63 A.D.

Filemone era un cristiano, membro della chiesa di Colosse. Egli si convertì all'Evangelo attraverso il ministero dell'Apostolo. E' evidente che Filemone era una persona benestante perché aveva degli schiavi (v. 22). Onesimo (utile) era uno degli schiavi di Filemone, che avendo probabilmente rubato al padrone del denaro, era fuggito a Roma. Onesimo ritornò, ma accompagnato da questa lettera di Paolo. E' una lettera intima, affettuosa, molto convincente e che rappresenta un capolavoro d'amore.

Analisi del libro

Si divide in quattro sezioni:

Introduzione e saluti (1-3).

Paolo prigioniero di Gesù Cristo (1).

A chi viene indirizzata (1,2):

A Filemone

Ad Apfia

Ad Archippo compagno d'armi (2; Col. 4:17).

Alla chiesa che si riunisce in casa di Filemone. Saluto (3).

Rendimento di grazia per l'amore e la fede di Filemone (5-7):

Una fede verso il Signore e verso i santi (5).

La nostra comune fede mette in evidenza tutto il bene che si compie tra noi per causa di Cristo.

Un cuore ricreato, rallegrato e consolato (7).

Richiesta di favore per Onesimo (8-21)

Paolo preferisce pregare Filemone anziché costringerlo (8-10):

Prega Filemone a titolo d'amore (8,9).

Presenta le sue sofferenze che lo hanno invecchiato.

Chiama Onesimo figlio (10).

Generato nelle sue catene (10).

Il vecchio ed il nuovo Onesimo (11-16):

Il vecchio inutile, il nuovo utile. Onesimo significa "utile" (11).

Onesimo rimandato a Filemone (12).

Sebbene Onesimo sarebbe stato utile a Paolo egli lo rimanda, non volendo approfittarne

(13,14).

L'appello finale di Paolo (17-21):

Filemone doveva riceverlo come Paolo stesso (17).

Paolo pagherà ogni eventuale debito (18).

Dopo di Dio, Filemone doveva a Paolo la sua conversione (19).

Un qualche utile nel Signore (20) e Paolo è fiducioso che Filemone farà anche quello (21).

Conclusione (22-25).

Paolo promette una visita e richiede un alloggio (22). Epafra, un compagno di carcere (23; Col. 1:17).

Altri collaboratori (24).

La benedizione (25).